Viaggiando attraverso la storia bovesana

I MARCHESI GRIMALDI DI BOGLIO

- a cura del Prof. Mario Martini -

Il sacerdote Maurizio Ristorto, nel suo libro "Peveragno nei secoli" pubblicato alcuni anni or sono, riferisce numerose notizie che riguardano anche il nostro comune. Fra l'altro, basandosi su documenti inediti conservati nell'archivio comunale di Peveragno, l'autore è riuscito a ricostruire la successione cronologica dei vari Conti e Marchesi Grimaldi di Boglio che tennero in feudo i due comuni confinanti e sui quali il nostro Mottini si era limitato a riferirci notizie piuttosto generiche.

Da una lettera datata 4 marzo 1621 risulta infatti che il duca Carlo Emanuele I di Savoia concesse ai fratelli Francesco e Cesare Grimaldi di Boglio l'investitura in feude dei "territori e mandamenti di Boves e Peveragno" con la facoltà di imporre "gabelle, dazi e pedagij" e con l'autorità di "far drizzare forche, berline, pilastri ed altre cose concernenti l'esecuzione della giustizia". Quasi a prevenire le giustificate rimostranze contro un provvedimento assunto in palese violazione di precedenti convenzioni e di norme Statutarie delle due Comunità, il duca Carlo Emanuele concludeva la lettera con un perentorio invito rivolto ai "sindaci, ai consiglieri ed agli uomini di Boves e di Peveragno, a rispettare, reputare, nominare, tenere, riconoscere et estimare i suddetti Francesco e Cesare Grimaldi e li suoi heredi per loro veri Conti, padroni e signori immediati, con prestare loro il dovuto giuramento di fedeltà".

Ma i timori del duca di Savoia si dimostrarono infondati perché tanto i bovesani che i peveragnesi, ormai dimentichi delle libertà civiche faticosamente conquistate nei secoli precedenti, accettarono senza opporre obiezioni la signoria dei Grimaldi, che si protrasse per oltre due secoli con la seguente successione cronologica: Francesco e Cesare Grimaldi (dal 1621 al 1657); Annibale (dal 1657 al 1677); Giulio Cesare (dal 1677 al 1730); Vittorio Amedeo (dal 1734 al 1739); Giuseppe Cesare (dal 1739 al 1762); Francesco Bernardo (dal 1762 al 1780); Cesare Eusebio dal (1787 al 1797).

I Conti Grimaldi di Boglio, che dal 1643 presero l'abitudine di farsi chiamare Marchesi, risiedevano stabilmente sul posto, soggiornando ora nella dimora situata in piazza San Domenico a Peveragno, ora in un decorso caseggiato di Boves. La residenza bovesana era conosciuta come "Palazzo dei Marchesi" ed era situata in piazza dell'Olmo, all'innesto di via della Riscossa con via Partigiani. Il palazzo era direttamente collegato con un ampio giardino corrispondente all'area dell'attuale piazza Caduti per la libertà.

Alla loro morte i marchesi Grimaldi venivano sepolti ai piedi dell'altare di Sant'Anna nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Peveragno. Tuttavia aspiravano ad avere una chiesa di proprio patronato, forse con l'intenzione di trasformarla in sepolcro-mausoleo per la propria famiglia. E difatti nel 1660 il marchese Annibale Grimaldi portò a termine i lavori di restauro

Nelle fotografie le Residenze dei marchesi Grimaldi di Boglio, così come sono oggi, a Boves (in alto) e a Peveragno (sopra).

della vecchia chiesa di Sant'Anselmo nel Ricetto di Boves, che da allora venne chiamata chiesa di San Giovanni Battista, oppure nell'accezione popolare "cappella del Marchese". L'ultimo degli eredi Cesare Eusebio (1787-1789) venne sorpreso dagli avvenimenti collegati alla rivoluzione francese e, sebbene a malincuore, dovette rinunciare al beneficio feudale. I suoi beni vennero confiscati dal Comune e la cappella, in omaggio alla politica laicista di quel tempo, venne smantellata e trasformata in abitazione civile.